



Adotta la LIP

la scuola che vogliamo

Legge di Iniziativa Popolare "Per una Buona Scuola per la Repubblica"

IL DDL del Governo sulla "Buona Scuola" è veramente una novità positiva per la scuola pubblica italiana?

Mentre in Parlamento inizia l'iter di discussione del DDL 2994, con il quale il Governo intende concretizzare le proposte formulate nella campagna di consultazione della "Buona Scuola", intendiamo analizzare in un'assemblea pubblica i contenuti di tale DDL, per capirne i presupposti, le implicazioni per la scuola pubblica, mettendo a confronto con i contenuti della LIP.

**Giovedì 16 aprile
ore 17
Auditorium Scuola
Cocconi
Str. del Quartiere**

Ci aiuteranno nell'analisi:

Carlo Salmaso

Docente di Padova, membro del Comitato LIP Legge di iniziativa popolare per una "Buona scuola per la Repubblica".

Antonio Tedeschi

Presidente Consiglio di Istituto "Sanvitale-Fra Salimbene" di Parma

Fabrizio Capocchetti

Docente precario di Parma

Studenti del Collettivo BIC

Docenti e genitori de La Scuola Siamo Noi



L'assemblea si colloca a conclusione di una giornata di mobilitazione per la scuola pubblica, iniziata alle 14 con la manifestazione studentesca indetta dal collettivo BIC, a cui sono invitati anche docenti e genitori.

Sara' un grande giorno
quello in cui la SCUOLA
prendera' dallo Stato
tutti i soldi di cui ha bisogno
... e l'esercito e l'aviazione
dovranno organizzare
una vendita di torte
per comprare
bombardieri
e armi.





Rai 3



UN PROGRAMMA DI





TAVOLA IV.4 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI, SANITÀ, ASSISTENZA AGLI ANZIANI, ISTRUZIONE E INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE (2010-2060)

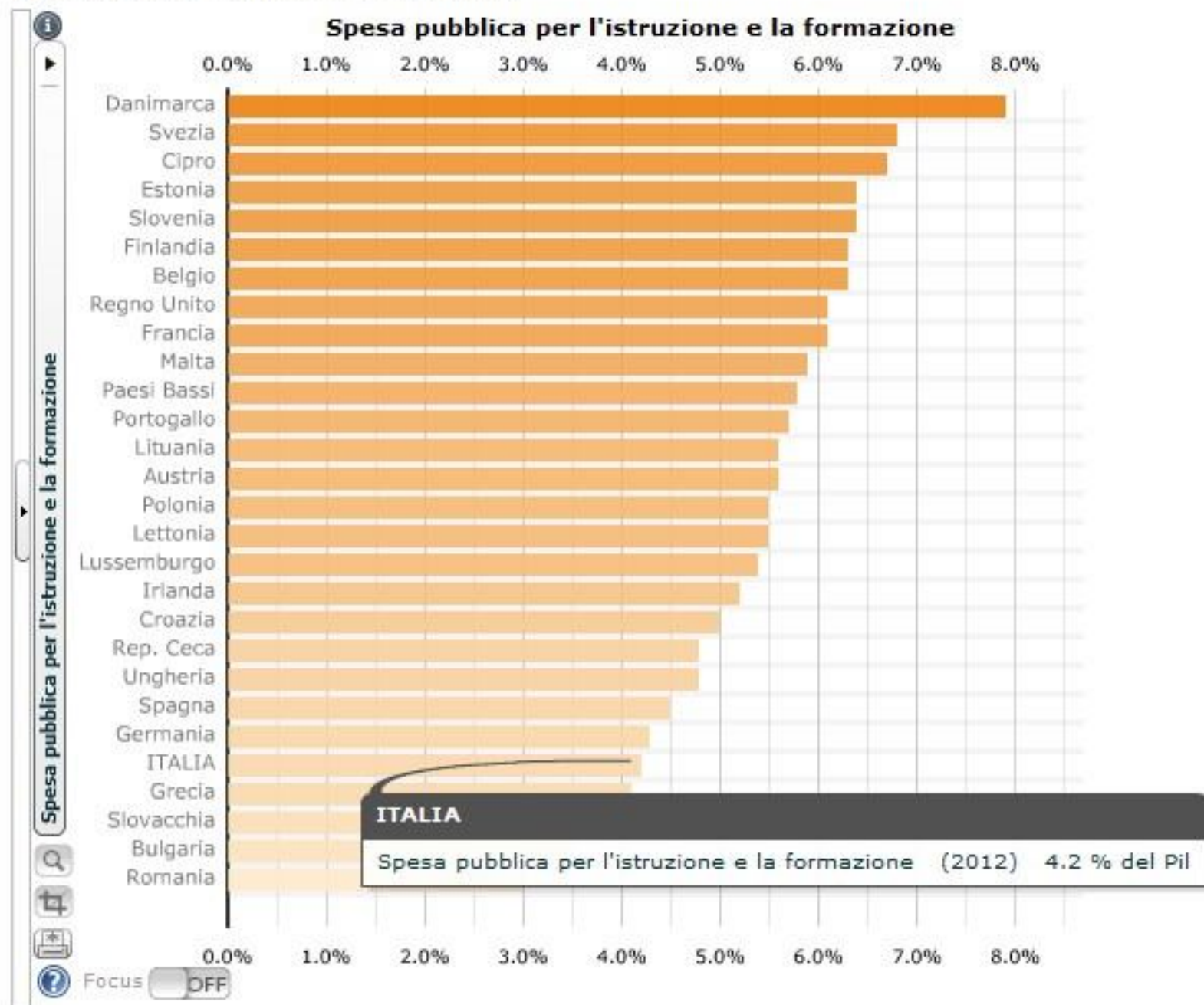
	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
	in % PIL										
Spesa Totale	50,6	50,5	50,8	49,9	49,0	48,4	47,9	47,2	46,1	44,8	43,3
di cui:											
- Spesa age-related	27,5	28,4	27,4	27,6	27,8	28,0	28,4	28,4	28,0	27,5	27,1
Spesa pensionistica	14,8	15,8	15,3	15,5	15,7	15,8	15,8	15,5	14,9	14,2	13,8
Spesa sanitaria	7,0	6,8	6,6	6,8	7,0	7,1	7,3	7,5	7,6	7,6	7,6
di cui LTC - sanitaria	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1
LTC socio/assistenziale	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,3	1,4	1,5	1,6
Spesa per istruzione	3,9	3,7	3,5	3,4	3,3	3,3	3,4	3,5	3,5	3,6	3,5
Indennità disoccupazione	0,7	1,0	0,9	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
- Spesa per interessi	4,3	4,2	5,6	4,5	3,5	2,5	1,7	1,0	0,3	-0,6	-1,6
Entrate Totali	46,1	50,5	50,5	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4
di cui: Redditi proprietari	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
IPOTESI	%										
Tasso di crescita della produttività del lavoro	2,1	0,0	0,1	0,6	1,2	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Tasso di crescita del PIL reale	1,7	0,7	1,4	1,3	1,4	1,6	1,5	1,5	1,6	1,6	1,5
Tasso di partecipazione maschile (20-64)	78,5	78,7	79,5	79,7	78,9	78,2	77,9	77,8	77,8	77,7	77,8
Tasso di partecipazione femminile (20-64)	54,6	58,1	60,6	61,4	61,9	62,3	62,7	62,9	63,0	63,2	63,1
Tasso di partecipazione totale (20-64)	66,5	68,3	70,0	70,6	70,4	70,3	70,4	70,5	70,5	70,6	70,6
Tasso di disoccupazione	8,4	12,3	10,5	8,9	8,2	7,5	7,1	7,1	7,1	7,1	7,0
Popolazione con 65+/totale popolazione	20,2	21,5	22,3	23,4	25,1	27,1	28,8	29,7	29,9	29,9	30,0
Indice di dipendenza degli anziani (65+/[20-64])	33,3	36,0	37,8	40,2	44,3	49,4	54,2	57,0	57,7	57,9	58,0

dati Istat 2014-

rapporto spesa complessiva Istruzione/ PIL

ITALIA	4,6 %
DANIMARCA	7,9 %
GERMANIA	5,1%
REGNO UNITO	6,4 %
FRANCIA	6,1 %
SPAGNA	5,5 %

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO



Il comma 6 prevede che il dirigente scolastico, al fine di migliorare l'offerta formativa e la qualità didattica e consentire una più equa distribuzione nelle classi degli alunni e degli studenti, nell'ambito della dotazione organica assegnata e delle risorse disponibili, possa diminuire il numero di alunni per classe, in deroga ai parametri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81. La possibilità di ridurre il numero degli alunni per classe dovrà, parimenti, nel rispetto del limite sulla dotazione organica prevista, comportare un aumento di tale limite nelle altre classi.

possa diminuire il

numero di alunni per classe,

La possibilità di ridurre il numero degli alunni per classe dovrà,

parimenti, nel rispetto del limite sulla dotazione organica prevista,

, comportare un aumento di

tale limite nelle altre classi.

E il ripristino del MOF?

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-01029

Atto n. 3-01029 (con carattere d'urgenza)

Pubblicato il 11 giugno 2014, nella seduta n. 259

PAGLIARI , BERTUZZI , CANTINI , CUCCA , D'ADDA , GRANAIOLA , LO MORO , LUCHERINI , MATTESINI , PADUA , PUPPATO , PEZZOPANE , SCALIA , SOLLO , FERRARA Elena, DI GIORGI, BORIOLI , MUSSINI- Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. -

Premesso che:

I fondi MOF (miglioramento offerta formativa) sono passati da 1.229.243 euro dell'anno scolastico 2011/2012 a 467.212 euro dell'anno scolastico 2013/2014; la riduzione, pari a 762.030 euro, ha inciso in modo drammatico sulla funzionalità della scuola;

la generosa disponibilità delle famiglie ha evitato, in molte realtà, le più gravi disfunzioni;

è chiarissimo, però, che la soluzione del problema non può che essere quella del ripristino della dotazione prevista per l'anno scolastico 2011/2012;

in tal senso si è espresso il Ministro in indirizzo il 27 marzo 2014 nell'illustrare gli indirizzi programmatici del Ministero, parlando espressamente del ripristino della dotazione del MOF dell'anno 2011/2012;

è noto che la tempestività della decisione e la certezza dei tempi di erogazione dei contributi ai singoli istituti è decisiva per la programmazione delle singole scuole, si chiede di sapere entro quali tempi sarà operativo il ripristino del MOF 2011/2012 e quali saranno i tempi di erogazione.

destinati al miglioramento dell'offerta formativa. In particolare credo sia una **priorità assoluta reintegrare progressivamente il MOF, riportandolo alla capienza del 2011, che era pari a circa 1,5 miliardi di Euro.** Perché le risorse che



E la cancellazione della Legge Gelmini?

Maestro unico o unico-prevalente la riforma Gelmini è un fallimento

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle ristrutturazioni degli ultimi tre ministri ha evidenziato tra l'altro che alle elementari una classe su cinque funziona addirittura con più di tre insegnanti e le rimanenti con tre

di SALVO INTRAVAIA

Lo leggo dopo



"Maestro unico" all'elementare? La novità proposta per giustificare la demolizione del modulo di tre insegnanti su due classi è rimasta soltanto un'idea nella testa dell'ex ministro Mariastella Gelmini. La realtà è un'altra cosa: il modulo è stato in effetti minato alla base, mentre del maestro unico nessuna traccia. A certificare il flop del maestro unico, poi diventato "unico-prevalente", è lo stesso ministero dell'Istruzione, che qualche giorno fa ha pubblicato gli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione delle riforme Moratti, Fioroni e Gelmini del primo ciclo, in cui l'unico ad essere promosso da coloro che hanno materialmente attuato le riforme sembra l'ex ministro Fioroni.

Perché anche l'anticipo scolastico alla materna e all'elementare, introdotto dalla Moratti, viene giudicato una mezza sciagura da chi lo ha dovuto subire in questi

Piano Straordinario assunzioni

+ 100.701

(50.000 organico funzionale)

Riforma Gelmini

- 87.402